

Avanzo di galera

- Secondo te, un avanzo di galera può avere la sfacciataggine di giudicare, di non amare gli altri?
- Cosa vuoi dire ?
- Io so che quando, poco-poco, mi sento un avanzo di galera non ho il coraggio, nè trovo argomenti per giudicare gli altri.
- Ma tu sei un avanzo di galera?
- Magari fossi convinto di esserlo.
- Avanzo di galera? Spiegami.
- Quando ho la grazia di sapermi tale, godo di una particolare libertà. Libertà che nasce dalla consapevolezza, dalla certezza che tutti sono migliori di me, e da tutti è logico che mi aspetti più di essere perdonato che di perdonare. Allora chiediamo la grazia a Dio di entrare in questa consapevolezza che ci libera dalla schiavitù di giudicare gli altri. Il male, la disgrazia non sta nell'essere avanzi di galera, ma nel presumere di non esserlo. Eravamo, sì o no, destinati tutti all'inferno? Siamo stati, sì o no, liberati per pura grazia? Un giorno passavo per la strada assieme ad un mio amico; ci vede un mangiapreti che, senza mezzi termini, tra il serio ed il faceto, ci apostrofa: “Ehi! Guardali i tizzoni d'inferno! Guardali le cause di tutti i mali nel mondo !”.

La nostra reazione immediata è stata quella di chi, giusto, subisce persecuzione. Ma appena girato l'angolo, ci siamo guardati: “Sai che senza saperlo può aver detto la verità?”. Oltre alla maledizione eterna dalla quale siamo stati liberati, pensa a tutte le responsabilità di chi, come noi, chiamati ad essere luce del mondo, ha ricevuto grazie a valanghe, il comando di predicare la parola, di annunciare le più meravigliose realtà. C'è responsabilmente da chiedersi se le viviamo queste realtà prima di annunciarle o le riduciamo solo a predica, sinonimo cioè del dire e non fare, del proclamare e non vivere. C'è il timore di ritrovarsi lampadine messe nei punti tenebrosi e delicati della strada, ma forse spente. Mi sembra il caso di prendere seriamente queste parole che suonano disprezzo contro il clero, ma si rivelano provvidenziali se mi spingono non tanto a pulire la tonaca, quando a rinnovarmi ogni momento nella misericordia di Dio. E' l'Amore di Dio che ci ha estratti dal fuoco della condanna; è l'amore di Dio che da tizzoni d'inferno ci ha trasformati in tizzoni accesi dalla misericordia: è questo il fuoco che illumina la strada del perdono a chi ancora non la conosce. Gesù, l'innocente, si è lasciato condannare per entrare nella mia, nella tua galera. Ogni avanzo di galera con Lui è uscito nella vera libertà. Ogni delinquente ora può gridare con la vita: “Sono libero!”. Felice consapevolezza: “Sono avanzo di galera – graziato”. Un disgraziato-graziato sa a sua volta donare il perdono ricevuto; anzi, gode sempre e solo del perdono che riceve, e non ha nemici da perdonare.